

Caro Salvatore,

Autorità Rotariane, Autorità civili e militari, gentili signore, graditi ospiti, cari amici, è con grande emozione che ho appena ricevuto il collare, prestigioso simbolo che raccoglie il passato del Club e si proietta nel futuro carico di sogni e di speranze.

L'ho ricevuto dall'amico Salvatore che ha condotto brillantemente l'anno rotariano con attività che hanno dato visibilità e lustro al ns. Club sia in sede locale che distrettuale e riconoscimenti personali al presidente con il quale ci congratuliamo per la nomina a vice presidente della Commissione distrettuale per il Turismo, nonché per la costituzione dell'INTERACT che darà un nuovo impulso al Club e ai progetti destinati ai giovani ed ai quali rivolgo l'augurio affettuoso di un lungo e fattivo percorso rotariano ricco di successi e amicizia.

Questa sera abbiamo il piacere di avere con noi l'amico Francesco Arezzo di Trifiletti Past Governor che ho avuto l'onore di conoscere in occasione del PRE-SIPE 2009.

Fin da subito mi sono state chiare le sue doti umane e culturali, la grande energia propositiva e l'entusiasmo coinvolgente.

Lo ringrazio per il suo incoraggiamento e per i suoi preziosi insegnamenti come ringrazio il Governatore Lo Curto che con una espressione nuova, propria del linguaggio informatico, "NEL CAMBIAMENTO DE FRAMMENTIAMO L'ENTUSIASMO" ci indica la necessità di unire le ns. forze

e ci esorta a sviluppare la nostra potenzialità senza scoraggiarci davanti alle difficoltà e alle critiche.

Sento di dover ringraziare i presidenti che mi hanno preceduto, gli assistenti del Governatore, in particolare gli amici Ettore Tripi e Goffredo Vaccaro, perché da tutti loro ho imparato ad essere un Rotariano.

Questa sera da presidente ho la consapevolezza delle difficoltà che mi attendono: il presidente in carica deve proiettare il Club più avanti del suo predecessore ma fra tanti pilastri io mi sento come il pulcino nero di caroselliana memoria ..... tuttavia ho la certezza del mio impegno nel promuovere e nel diffondere l'ideale del servire attraverso l'amicizia.

Non certo l'amicizia che unisce i bambini nell'attività ludica o quella complicità fra compagni di scuola o ancora quella relazione privilegiata che si instaura con poche persone nella vita ma l'amicizia intesa come condivisione di un obiettivo, condivisione di valori che sono per noi rotariani punti di riferimento e patrimonio da trasmettere alle nuove generazioni.

E là dove non c'è condivisione è necessario che ci sia tolleranza e rispetto per l'altro perché è dalla valorizzazione della diversità che nasce la crescita personale e la pace.

L'amicizia rotariana, quindi, deve essere intesa come unione di persone con una visione ed un ideale comune: la disponibilità al servizio nella vita di tutti i giorni.

Dalla sua fondazione il Rotary si è impegnato e si impegna in iniziative concrete e disinteressate a favore di chi vive nell'indigenza e contribuisce ad una migliore comprensione fra i popoli.

Basti solo ricordare il grandioso progetto POLIO PLUS il cui fine di debellare la poliomelite è ormai in dirittura d'arrivo.

Ne siamo tutti consapevoli ed orgogliosi e ci adopereremo perché l'obiettivo venga pienamente raggiunto ma il nostro intervento non si deve limitare solo all'aspetto economico, assistenziale ed umanitario.

PAUL HARRIS soleva affermare, più di un secolo fa, che il mondo cambia rapidamente ed il Rotary deve adeguarsi ai cambiamenti proponendo interventi mirati per affrontare le emergenze del momento.

L'era dell'informatica e della comunicazione globale hanno provocato una profonda trasformazione strutturale nel commercio, nell'economia, nella criminalità e questa rivoluzione ricade sugli equilibri internazionali e sui valori fondamentali della società.

Noi rotariani possiamo scegliere di andare verso uno scontro culturale o verso la comprensione, verso guerre cruente di religione o verso la reciproca tolleranza, verso un ethos mondiale o verso il trionfo dell'egoismo.

Nei paesi avanzati, la società è già da tempo multietnica e pluralistica è ciò pone molti difficili problemi non sempre risolvibili.

Tuttavia tutti gli uomini hanno lo stesso bisogno del rispetto dell'uomo per l'uomo, il riconoscimento di diritti dello stato, pari opportunità.

Nella visione del Rotary è questa la comprensione e la pace.

Nel motto del presidente internazionale RAY KLINGINSMITH “IMPEGNAMOCI NELLE COMUNITA’ – UNIAMO I CONTINENTI“ leggiamo questo messaggio che avremo modo di approfondire in occasione della visita del Governatore come da sua espressa richiesta.

Avremo il piacere di ospitarlo in Interclub con il Rotary Club di Trapani e con il Rotary Club Trapani Birgi Mozia il prossimo 2 settembre.

Ma poiché la pace non è uno stato naturale come affermava Kant, è necessario che ci siano operatori di pace quali possono essere: le istituzioni, le grandi religioni, gli organismi mondiali e i global player.

Il Rotary con i suoi trentamila clubs sparsi sulla terra è uno di questi e deve, quindi, impegnarsi a diffondere un comune ethos mondiale indirizzando la sua azione soprattutto verso i giovani aperti al nuovo, non ancora cristallizzati nelle proprie convinzioni, nelle proprie difese .

Perché se la diversità fa paura e spesso alza muri nelle generazioni mature, per il giovane è fonte di esperienza costruttiva e di crescita personale.

Ma la diversità non può essere insegnata, va vissuta e sperimentata promuovendo scambi interculturali.

Ricordo la riflessione di mio figlio Mario, bambino di dieci anni, durante la sua prima vacanza-studio in Inghilterra.

Era sorpreso dal fatto che i suoi amici arabi pregassero in modo diverso, ma concluse: “sicuramente preghiamo lo stesso Dio”.

Lo stesso valore, quindi, li accomunava e la diversa espressione non costituiva certo una barriera alla loro amicizia.

Inconsapevolmente aveva scoperto una grande verità ed uno stile di vita: *la ricerca di ciò che ci accomuna* .

E la nuova quinta via del Rotary "L'AZIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI" punta proprio in questa direzione, vuole offrire nuove opportunità di confronto e di scambio culturale ai giovani perché possano diventare da adulti cittadini del mondo senza pregiudizi e barriere ideologiche.

I giovani costituiscono per me, come già per il mio illustre predecessore, un punto saliente del programma 2010 – 2011; saranno via via indicati i modi e le forme per dare continuità al lavoro svolto e nella continuità valorizzarlo in una intesa che è priva di competizione ma al contrario proietta nel futuro ciò che è stato già intrapreso.

Ho molto interesse anche per la prima via di azione che è rivolta allo sviluppo dei rapporti interpersonali e all'affiatamento.

E' mia convinzione infatti che con un grande affiatamento tra i soci l'azione del club può diventare più incisiva.

Sarà dunque questo un ulteriore mio impegno perché è dal sentire insieme che si possono sviluppare opportunità di servizio.

Servizio rivolto al territorio e ai meno abbienti attraverso progetti mirati, in cui i nostri professionisti potranno applicare l'ideale del servire alla vita personale e sociale ed in ultimo ma non ultimo l'azione internazionale, che riguarda i

progetti umanitari, condotta per promuovere la comprensione e la pace fra i popoli.

Quali le strategie ..... da subito il coinvolgimento del direttivo e dei soci che operano nelle commissioni perché si realizzi un lavoro di squadra le cui tappe sono il brain storming, il circle time dei caminetti e la cui unica regola sarà il “NO ALLA CENSURA” che isterilisce le idee e la creatività, scoraggia le iniziative e far venire meno l’entusiasmo.

L’esperienza rotariana va vissuta insieme e il Presidente, che ha sempre e comunque la responsabilità del club, ha secondo il mio parere il compito di trasmettere , con l’energia del fare e la voglia di esserci, di operare, di entusiasmare, di fare sentire la propria voce in modo costruttivo finalizzata ad un adeguato funzionamento del Club.

Purtroppo in questo momento storico i clubs soffrono di una crisi della coesione, coesione che va ritrovata per poter promuovere al meglio il patrimonio umano, sociale e professionale che ogni Club rappresenta.

Io mi impegnerò perché la partecipazione dei soci sia sempre più intensa e consapevole del ruolo del Rotary nella società.

Passo adesso a presentarvi la squadra che mi affiancherà nello svolgimento del gravoso compito nel nostro anno rotariano che è composta non solo dal direttivo ma anche dalle commissioni che uniti ed insieme porteranno avanti i vari progetti del nostro Club.

Questa sera però, stante l'ora tarda mi limiterò soltanto a presentarvi il direttivo:

PAST PRESIDENTE	Salvatore Martinico
PRESIDENTE INCOMING	Giuseppe Laudicina
VICE PRESIDENTE	Calogero Puntrello
VICE PRESIDENTE	Nadia Greco
SEGRETARIO	Anna Maria Vultaggio
TESORIERE	Antonio Pio Bica
PREFETTO	Giuseppe Baiata
CONSIGLIERE	Giorgio Saluto
CONSIGLIERE	Saverio Bonura

Vi anticipo che riceverete al più presto una mia lettera con l'organigramma del Club ed il calendario di tutte le attività previste, calendario che potrà subire delle variazioni in corso d'opera ed in tal caso sarete tempestivamente avvisati.

E' mia intenzione collaborare anche con tutti i Presidenti della Area Drepanum per condividere con loro i programmi e le esperienze perché non credo nella competizione ma nella sinergia fra i vari Clubs.

E concludo dicendo che comunque mi aspetto secchiate di acqua gelida, come ci hanno informati durante il SIPE, ma io mi riparerò sotto i ponti dell'amicizia.

Buon Rotary a tutti